

**prima di tutto ... una sua
versione attuale**

prima di tutto ...

**«Prima di tutto vennero a prendere
gli zingari, e fui contento,
perché rubacchiavano.**

**Poi vennero a prendere gli ebrei,
e stetti zitto, perché mi stavano
antipatici.**

**Poi vennero a prendere gli
omosessuali, e fui sollevato,
perché mi erano fastidiosi.**

**Poi vennero a prendere i
comunisti, e io non dissi niente,
perché non ero comunista.**

**Un giorno vennero a prendere me, e
non c'era rimasto nessuno a
protestare»**

Martin Niemöller (1892-1984)



Il testo viene da un sermone del pastore luterano e teologo

tedesco Martin Niemöller. Dopo un sermone antinazista, Niemöller fu arrestato su ordine di Hitler e rinchiuso nel campo di concentramento di Dachau. Riuscì a sopravvivere e passò gli anni Quaranta e Cinquanta a predicare a favore della pace e contro le discriminazioni, pronunciando più volte questo discorso diventato celebre. Non esiste una versione scritta e definitiva, per questo nel tempo il testo è stato rimaneggiato più volte cambiando le persone discriminate e il loro ordine. Una versione è inscritta nel Monumento all'Olocausto a Boston, in Massachusetts, e cita comunisti, ebrei, sindacalisti e cattolici; quella più comune in inglese parla di socialisti, sindacalisti, ebrei.

**prima di tutto una
sua versione attuale**

**Prima di tutto chiusero i porti
E fui contento perché iniziarono a
limitare l'arrivo di profughi e
immigrati.**



**organizzarono un congresso
mondiale delle Famiglie dove
proclamare valori e divieti per
una vera difesa della vita.
E fui contento perché si ribadiva
l'unica e profonda scelta
eterosessuale di Amore.**

Poi presero una volontaria

italiana
Una di quelle che
spreca la propria
vita in Africa.
E fui contento
perché aiutarli
sì a casa loro ma
da nostri salotti e senza
scomodarci troppo.



Poi mi indignai perché assegnavano
case alle famiglie rom
E non potevo permettere che degli
italiani avessero per vicini degli
zingari.



Passarono a sospendere
dall'insegnamento una
professoressa perché non vigilava
sul lavoro dei propri studenti.

E condividevo che
bisogna Vigilare
perché la libertà
di insegnamento
deve avere degli
argini e confini
precisi. Non
significa lasciare
libere le menti.



Ridicolizzarono l'Onu perché, noi

sappiamo difenderci dall'invasione africana, mediorientale e islamica e perché nessuno ha diritto di decidere in casa nostra chi vogliamo, quanti e come li vogliamo.

Un giorno sentii, come persona e come chiesa, la mancanza di libertà e non potei dire nulla perché non era più possibile parlare

di Fabio Perroni